



for a living planet®

WWF Italia
Abruzzo

Tel.: 3921814355
e-mail: abruzzo@wwf.it
PEC: wwfabruzzo@pec.wwf.it
sito: www.wwf.it/abruzzo
Facebook: [WWF Abruzzo](https://www.facebook.com/WWF-Abruzzo)

Pescara, 28/10/2020

Alla cortese attenzione di:

Regione Abruzzo

DPC002 – Servizio Valutazioni Ambientali

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Responsabile Dott. Domenico LONGHI

dlonghi@regione.abruzzo.it

in c.c.

DPD021 – Servizio Foreste e Parchi

Dir. Sabatino BELMAGGIO

sabatino.belmaggio@regione.abruzzo.it

dott. Iginio CHIUCHIARELLI

Ufficio Parchi e Riserve

iginio.chiuchiarelli@regione.abruzzo.it

Oggetto: LAVORI DI ESCAVAZIONE E APPROFONDIMENTO DEI FONDALI DEL BACINO PORTUALE DI ORTONA (PAR FAS 2007/2013 LINEA AZIONE III.2.2.a) – Osservazioni WWF Abruzzo

Premessa

Il Comune di Ortona con Prot. c_g141 - 0016099 del 18/06/2020 ha comunicato all'ATI, vincitrice della Gara di Appalto per i "Lavori di escavazione e approfondimento dei fondali al porto di Ortona: CUP: H77D12000000001 – CIG: 6366946A0B", relativi ai fondi PAR-FCS 2007-2013, ai sensi dell'art. 168 del DPR 207/2010 di aggiornare il progetto definitivo presentato in fase di gara secondo quanto emerso a seguito della nuova campagna di caratterizzazione dei sedimenti e la nuova batimetria del fondale del sito interessato dal dragaggio.

Il progetto presentato in sede di gara a seguito della campagna di rilievi batimetrici e campagna di campionamento, secondo il DM 173/2016, ha consentito di definire i volumi di materiale da scavare al fine di poter raggiungere le quote del fondale di progetto per un totale di m³ 756.664,00 di sedimenti, ripartiti come di seguito indicato:

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



for a living planet[®]

Quantitativo	Tipologia	Utilizzazione
143.550,00 m ³ di sedimenti	Tipo A ("A1") con un quantitativo di pelite minore del 10%	Da utilizzare per ripascimento della spiaggia emersa
343.374,00 m ³ di sedimenti	Tipo A ("A2") con un quantitativo di pelite maggiore del 50%	da utilizzare per ripascimento della spiaggia sommersa
269.740,00 m ³ di sedimenti	Tipo A (A3")	da conferire a immersione deliberata in aree marino non costiere (oltre le 3 miglia nautiche)

Carenze nell'analisi ambientale

Nel paragrafo 1.2 (INQUADRAMENTO TERRITORIALE) è stata identificata come area di intervento l'arenile tra la foce del fiume Foro e il Lido Riccio; qui si mostra una prima grande carenza da parte dei valutatori e dei progettisti relativamente la descrizione delle tipologie di arenili, tranne una brevissima e scadente descrizione delle componenti biotiche del litorale di riferimento riportato nella sezione 4.9.2. In questa sezione viene riportata una **sequenza di specie vegetali senza adeguati riferimenti bibliografici e senza nessuna corretta menzione del sistema dunale** presente, nonostante la possibilità di avere accesso a documentazioni, censimenti, monitoraggi degli ambienti dunali presenti prodotti da Università e Associazioni di rilevanza regionale e nazionale. Inoltre, la scarsa preparazione del valutatore nella redazione di questa parte di particolare importanza vista l'opera oggetto del progetto, ovvero un'opera di ripascimento della spiaggia emersa con un quantitativo non indifferente di sedimenti (143.550,00 m³), denota la scarsa importanza che è stata data alla conservazione ambientale dell'area di ubicazione del progetto. Numerosi studi scientifici evidenziano l'importanza di unire i ripascimenti lungo le coste sabbiose con la ricostruzione degli habitat dunali, fondamentali perché fungono da 'trappola' dei sedimenti che altrimenti tendono a fuggire a causa di correnti litoranee e mareggiate invernali sempre più frequenti e di forte intensità.

Impatto su specie protette: il Fratino *Charadrius alexandrinus*

Non è fatta menzione delle specie faunistiche di importanza comunitaria presenti lungo l'area di ubicazione del progetto che potrebbero risentire negativamente delle opere di ripascimento. L'area della spiaggia a nord del Comune di Ortona denominata località Foro da anni ospita una intensa nidificazione della specie di avifauna *Charadrius alexandrinus*, il Fratino.



for a living planet®

A livello Europeo diverse convenzioni contemplano la specie *Charadrius alexandrinus*:

- Parigi 1950 Convenzione internazionale per la protezione degli uccelli.
- Convenzione di Berna settembre 1979 = Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa: allegato II.
- Convenzione di Bonn giugno 1979 = Convenzione per la conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica: allegato I appendice II.

Inoltre è tutelato anche dalle seguenti direttive europee e leggi italiane:

- Specie tutelata da: Direttiva "Uccelli" 2 aprile 79/409/CEE: Direttiva concernente la designazione delle zone di protezione speciale (ZPS) e la conservazione degli uccelli selvatici: presente nell'allegato I come specie particolarmente protetta.

In Italia il recepimento è avvenuto attraverso la Legge 11 febbraio n.157/1992.

- Direttiva "Habitat" 92/43/CEE: Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Prevede la costituzione della rete Natura 2000 (Rete ecologica legata ad habitat e specie = strategia per tutelare le biodiversità).

In Italia il recepimento è avvenuto attraverso il D.P.R. n.357/1997.

- Legge n.157/1992=Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- Lista rossa IUCN dei vertebrati italiani nella categoria EN (Endangered = in pericolo)

A livello regionale in Abruzzo:

La specie è tutelata nelle ordinanze balneari della Giunta Regionale d'Abruzzo, nell'ultima approvata con DETERMINA DPC/114 del 29 maggio 2020, la Regione Abruzzo ha inserito la tutela dei tratti con nidi di Fratino nell'ordinanza balneare inviata a balneatori e capitanerie di porto, invitandoli a salvaguardare le zone segnalate con la presenza del Fratino.

La specie appare gravemente minacciata per una serie di attività e problematiche che interessano l'ambiente marino-costiero che stanno generando una forte contrazione della popolazione presente in tutto il territorio di distribuzione della specie (secondo alcune stime la popolazione italiana è diminuita del 50% negli ultimi 10 anni).

Lo spazio di spiaggia libera antistante la stazione di Tollo, nel Comune di Ortona è una delle zone di maggiore importanza per la nidificazione in Regione, sia per il numero di nidificazioni che per il loro successo, l'ecosistema dunale pioniero ampio e ben conservato permette che ci sia un alto numero di nidificazioni, tra le più elevate di tutta la Regione Abruzzo (14 nidi per la stagione 2019). Pertanto, la zona è molto delicata e strategica per la conservazione della specie nella nostra Regione e bisogna porre un costante controllo per evitare progetti troppo invasivi (come ad esempio la creazione di ombreggi e stabilimenti balneari) che comprometterebbero questa importante colonia.



for a living planet®

Il progetto in oggetto, insistendo direttamente sull'habitat di nidificazione del Fratino, con la evidente e molto invasiva compromissione del sistema dunale, va di fatto a interferire con il ciclo vitale della specie e ne potrebbe compromettere la permanenza nella zona.

Praticamente, la Regione Abruzzo, deputata alla protezione del Fratino, specie tutelata da normative nazionali e internazionali, potrebbe perdere, a causa dei lavori oggetto di discussione, uno dei siti più importanti per la conservazione della specie, compromettendo in maniera considerevole la popolazione regionale.

Non è accettabile che nei documenti di progetto non si faccia alcun riferimento alla presenza del Fratino e all'interferenza che si avrebbe sulla specie.

Strumenti di pianificazione territoriale e altri impatti

La Valutazione Ambientale nella sezione 2.10 (AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE DAL PROGETTO) (tavola CO-15-019-GEN-REL-05-r01) riporta che:

“L'analisi dell'area di progetto in riferimento agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ambientale e di settore, non evidenzia elementi di vincoli ostativi alla nuova destinazione dei materiali dragati.”

A tal proposito si riscontra un'altra inesattezza dei valutatori dato che già il Piano Strategico Francavilla al mare – Ortona redatto nel marzo 2010, ovvero ben più di un decennio prima della redazione della Valutazione Ambientale oggetto della presente osservazione, individuava in località Foro di Ortona il **PARCO DELLE DUNE**, previsto dal Piano Demaniale Marittimo del Comune di Ortona che si estende tra la foce del Fiume Arielli fino alla contrada Foro con la presenza all'epoca di sistemi dunali embrionali, che alla data odierna si sono evoluti fino a sviluppare diverse sezioni del sistema dunale (Piano Strategico visibile al seguente link: <https://www.yumpu.com/it/document/read/31857037/documento-finale-comune-di-ortona>).

Nella sezione 5.4 (INTERFERENZE CON LA COMPONENTE SUOLO) e 5.4.1 (Impatti in fase di cantiere prevedono per gli interventi in fase di cantiere) vengono identificati gli impatti che incidono sulla componente 'suolo e sottosuolo' principalmente sotto due aspetti: occupazione di suolo (emerso e sommerso); modifica dell'assetto e morfologia dei fondali e della linea di costa.

In relazione al primo aspetto (occupazione di suolo) gli interventi di ripascimento comportano occupazione di suolo da parte delle aree di cantiere (effetto temporaneo) senza però minimamente indicare quali impatti insistono sull'area identificata come ad elevato pregio naturalistico Parco delle Dune durante la fase di cantierizzazione a terra.

Come evidenziato dalla tavola CO-15-019_ARC-TAV-16_r01_Fasi operative depositato a terra, sono previsti mezzi pesanti per la distribuzione del sedimento sull'arenile, senza nessun approfondimento circa i numerosi impatti su habitat e specie presenti nell'area Parco delle Dune.



for a living planet®

Come previsto dal Decreto del 15 luglio 2016 'Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini' nel caso di aree di spiaggia da sottoporre a ripascimento, caso n°3 'Interventi di notevoli entità' che legifera per volumi complessivi superiori ai 40.000 m³ di sedimento, relativamente al comparto sedimenti è prevista l'identificazione delle biocenosi più importanti con particolare riferimento alla presenza/distribuzione di habitat e specie di interesse conservazionistico. Nella tavola CO-15-019_GEN-REL-08_r01_Piano di Monitoraggio Ambientale viene detto che relativamente al punto 9 - studio delle comunità fito-zoobentoniche esistenti nell'area di intervento (lista specie, gruppi ecologici, gruppi trofici), con l'identificazione delle biocenosi più importanti e con particolare riferimento alla presenza/distribuzione di habitat e specie di interesse conservazionistico (praterie di fanerogame marine, coralligeno, beach rocks, ecc.) non sono state riferite informazioni per la seguente motivazione:

"non essendo disponibili, o comunque non esaustivi, dati rappresentativi dello stato recente dei luoghi (riferiti agli ultimi 10 anni)".

Considerando che nella vicina AMP Torre del Cerrano (<http://www.torredelcerrano.it/>), che presenta condizioni morfologiche ed ambientali simili a quelle dell'area del Foro di Ortona, è stata rilevata la presenza in mare a basse profondità dell'habitat 1110-Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina- è evidente la mancanza di riferimenti alla presenza di questo habitat di interesse comunitario di cui non si fa nessuna menzione nel Piano di Monitoraggio Ambientale. Inoltre, ormai è accertato che la conservazione degli habitat marini in contatto catenale con quelli dunali (habitat 1210-2110-2120) permettono una migliore protezione della linea costiera dalla fuga di sedimenti e dall'erosione marina, soprattutto se associata a progetti di ripascimento mirati.

Nella sezione 5.7 (INTERFERENZE CON LA COMPONENTE PAESAGGIO) e 5.7.1 (Impatti in fase di cantiere) secondo i valutatori l'insediamento del cantiere e le attività di ripascimento rappresentano **fattori potenziali di impatto su paesaggio e territorio** in relazione alla presenza fisica delle aree di cantiere, delle attrezzature e macchine di cantiere. **Benché collocate in aree sensibili (sulla linea costiera)** le aree di cantiere hanno superficie limitata, durata e carattere temporanei. Gli interventi di ripascimento verranno realizzati nel periodo invernale, quando l'attività turistica balneare non è presente in modo da ridurre il disturbo della presenza del cantiere ai fruitori dei luoghi.

Anche in questa parte, nessuna valutazione degli impatti agli habitat e alle specie di importanza comunitaria vengono citati, nonostante la realizzazione di un cantiere ad alto impatto sulla spiaggia.

Nella sezione successiva 5.7.2 (Impatti in fase di esercizio) i valutatori citano sommariamente che le principali problematiche a carico della componente paesaggistica sono legate alle **potenziali interferenze con ambiti di tutela delle risorse naturali e storico-culturali**. I valutatori e i



for a living planet®

progettisti, che evidentemente ignorano che nell'area sono presenti specie relative alla Direttiva Uccelli (79/409/CEE) e alla Direttiva Habitat (92/43/CEE), riducono il tutto alla seguente frase:

“Al riguardo l'analisi condotta ha evidenziato che gli interventi previsti non ricadono in ambiti territoriali tutelati e/o vincolati, per cui le interferenze sono sostanzialmente connesse alla modifica del profilo e dell'ampiezza del tratto di spiaggia interessato dal ripascimento.”

IN CONCLUSIONE,

la possibilità di un ripascimento nell'area di spiaggia compresa fra la foce del fiume Foro a nord e di quella del fiume Arielli a sud potrebbe eventualmente apportare degli effetti positivi alla linea di costa che però a seguito delle modalità di cantierizzazione vengono completamente annullate.

Inoltre, **si RICORDA CHE in presenza di specie di Direttiva Uccelli (79/409/CEE) e di Direttiva Habitat (92/43/CEE) si richiede la redazione di una specifica Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)** che come legiferato dal Ministero dell'Ambiente:

Per quanto riguarda l'ambito geografico, le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 non si limitano ai piani e ai progetti che si verificano esclusivamente all'interno di un sito Natura 2000; essi hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione (cause C-98/03, paragrafo 51, C-418/04, paragrafi 232, 233).

Attraverso l'art. 7 della direttiva Habitat, gli obblighi derivanti dall'art. 6, paragrafi 2, 3, e 4, sono estesi alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla Direttiva 2009/147/UE “Uccelli”.

<https://www.minambiente.it/pagina/la-valutazione-di-incidenza-vinca>

LA PRESENTE OSSERVAZIONE CHIEDE DI:

- Rivedere **l'analisi territoriale** utilizzando i dati e la letteratura scientifica a riguardo per una valutazione dell'area di ubicazione dell'intervento per lo meno sufficiente;
- Realizzare una **cartografia dettagliata** della fase di cantierizzazione, dato che nella relazione in nessun punto vengono identificati i luoghi di realizzazione a terra del cantiere;
- **ESCLUDERE categoricamente un cantiere a terra nell'area di spiaggia compresa fra la foce del fiume Foro a nord e di quella del fiume Arielli a sud**, per via della presenza di habitat dunali e specie floro-faunistiche di pregio e importanza comunitaria. In particolare, non si può non considerare che la zona rappresenta uno dei siti più importanti per la nidificazione del Fratino (*Charadrius alexandrinus*), specie protetta da leggi nazionali ed europee, che la



WWF®

for a living planet®

realizzazione del lavoro potrebbe compromettere in modo considerevole creando un inestimabile danno ambientale;

- Pensare ad una **fase partecipativa** con la popolazione locale, con le attività economiche e con le principali associazioni che insistono sul territorio in modo da individuare le modalità operative più idonee all'intervento in un luogo di pregio come quello del Foro.

Ines Palena – Presidente OA WWF Zona frentana e Costa teatina

Filomena Ricci – Delegato regionale WWF Abruzzo



Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0315586/20	29/10/2020	PEC	Mittente: WWFABRUZZO@PEC.WWF.IT	

Oggetto: LAVORI DI ESCAVAZIONE E APPROFONDIMENTO DEI FONDALI DEL BACINO PORTUALE DI ORTONA (PAR FAS 2007/2013 LINEA AZIONE III.2.2.A) - OSSERVAZIONI WWF ABRUZZO

Impronta: 37709BA85CE67C95A85D3BF609B4509C979B43C569364BB9C0E37DA1437EC6A6